



INCONTRO CON I PARLAMENTARI PIEMONTESI

27 marzo 2017

INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E INDUSTRIA 4.0

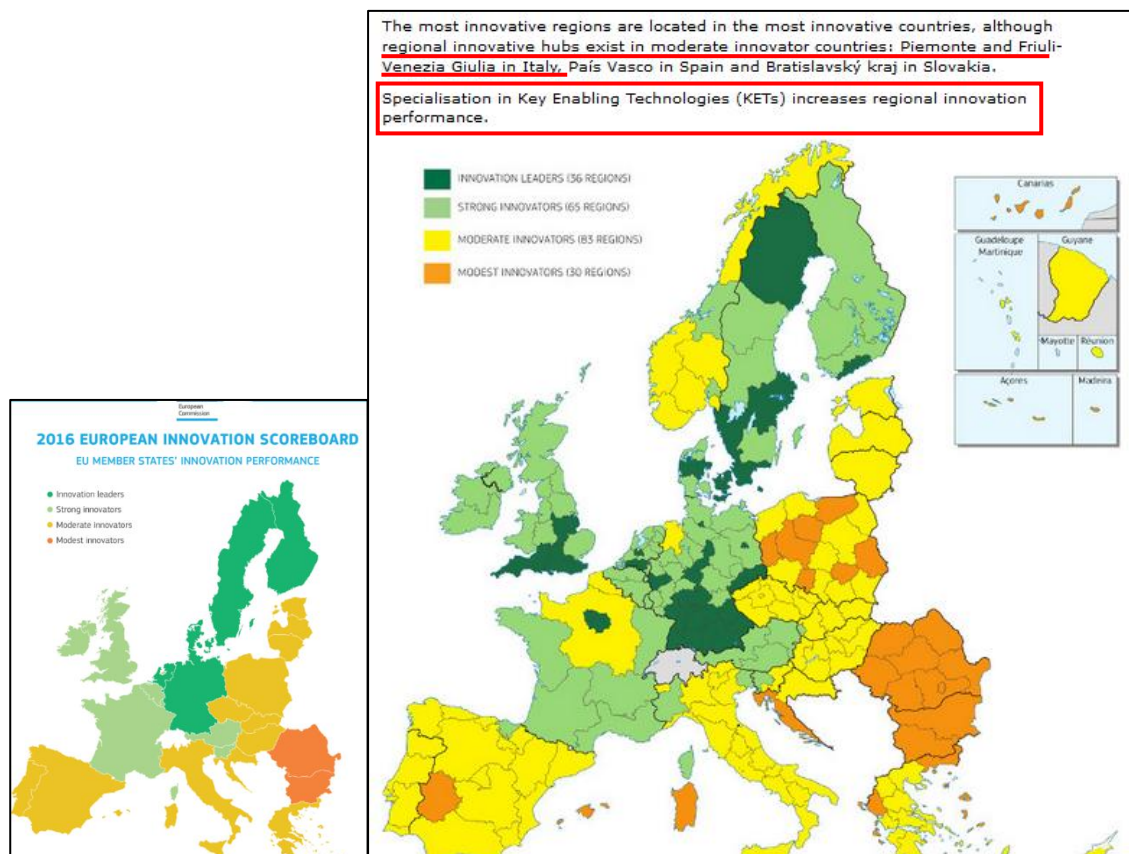
L'importanza dell'Innovazione Tecnologica per il sistema economico e per il progresso sociale

Le tecnologie avanzate sono alla base del progresso in ogni settore del sistema economico e del sistema sociale. La produzione manifatturiera (nei processi produttivi e nei prodotti), la logistica, la capacità di espansione commerciale (*e-commerce*, servizi post-vendita) sono ambiti direttamente e profondamente condizionati dal livello delle tecnologie impiegate e la competitività degli operatori economici coinvolti ne sarà sempre più intensamente condizionata. Anche l'efficienza della Pubblica Amministrazione sarà determinata sempre più da soluzioni tecnologiche basate sulla digitalizzazione dei dati. La qualità del Servizio Sanitario (sia dal punto di vista medico che dal punto di vista organizzativo) sarà sempre più condizionata dalle tecnologie applicate. La gestione dell'energia e delle risorse ambientali è espressione diretta delle tecnologie impiegate (basti pensare all'impatto della tecnologia LED sull'illuminazione ambientale). La mobilità personale, collettiva e delle merci è un ambito complesso nel quale le nuove tecnologie produrranno nei prossimi anni rivoluzioni enormi (*Smart Urban Mobility*, intermodalità del trasporto merci, alta velocità ferroviaria, trasporto aereo, *autonomous driving*, automobile elettrica e ibrida...). La connettività personale su rete fissa e mobile porterà ulteriori cambiamenti epocali nella vita quotidiana delle persone e nella socialità. La robotica di servizio e l'*Internet of Things* modificheranno le abitudini domestiche, le pratiche assistenziali, l'accoglienza turistica, la Protezione Civile, la Pubblica Sicurezza e la Difesa.

Le nuove tecnologie, appunto chiamate "abilitanti" (*KET, Key Enabling Technologies*), sono pervasive e dalla capacità di svilupparle ed implementarle dipenderanno la solidità economica ed il progresso sociale del nostro paese nei prossimi decenni: la strategia di crescita economica europea (https://ec.europa.eu/growth/industry/key-enabling-technologies_it) si fonda proprio sulle KET.

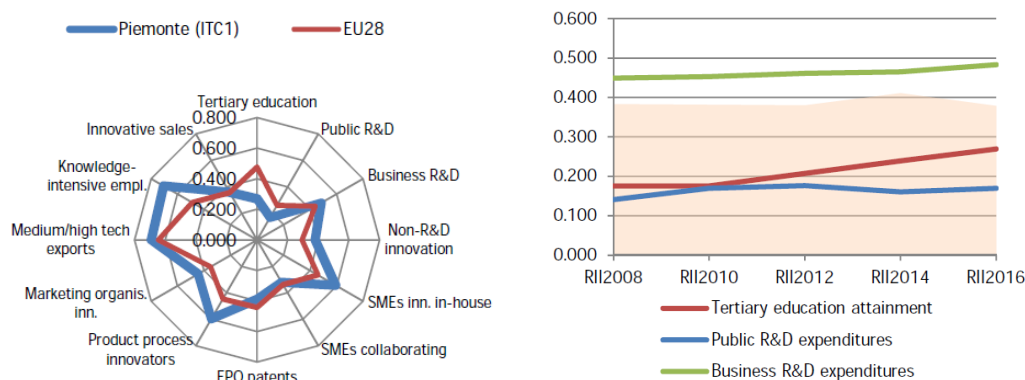
Il posizionamento dell'Italia e Piemonte

L'Italia quinta economia manifatturiera al mondo e seconda in Europa, purtroppo non si posiziona bene in questa sfida. Lo confermano ad esempio i due rapporti *European Innovation Scoreboard* e *Regional Innovation Scoreboard* della Commissione Europea (http://ec.europa.eu/growth/industry/innovation/facts-figures/regional_it) che misurano la capacità innovativa degli stati membri e delle regioni. Si desume dal rapporto che il Piemonte, insieme a Friuli Venezia Giulia, è l'unica regione italiana qualificata *strong Innovator*, preceduta da 36 regioni europee classificate come *innovator leaders* (tutte collocate nel nord Europa), mentre l'Italia nel complesso si qualifica come *moderate innovator*, terzo livello su una scala di quattro.



La didascalia della mappa, sottolineando l'importanza delle KET nella *performances* dei territori, evidenzia espressamente la buona performance del Piemonte; questa merita però un approfondimento, sulla base di alcune evidenze contenute nel rapporto (*Regional profiles, Italy*). Come mostrano i due grafici sottostanti i fattori di forza del Piemonte sono l'intensità di conoscenza nell'impiego (personale *high-skilled* nelle imprese), l'export di tecnologie medio/alte, la presenza di PMI con innovazione di prodotto e di processo, l'innovazione *in-house* nelle PMI. Il tutto reso possibile da una spesa privata in R&D assai elevata, elemento distintivo rispetto alle altre regioni.

L'elemento preoccupante evidenziato dal rapporto è che la performance regionale è peggiorata dell'8% rispetto a due anni fa: significa purtroppo che l'industria piemontese, campione d'Italia con le proprie forze, rischia di perdere il ritmo.





Un'immagine simile sul posizionamento dell'Italia e del Piemonte emerge, a triste conferma, anche in tema di capacità attrattiva dei talenti individuali (aspetto associabile al tema dei "cervelli in fuga"). Nel *Global Talent Competitiveness Index 2017*, redatto dall'INSEAD e presentato al World Economic Forum di Davos (<http://global-indices.insead.edu/gtci/documents/GTCI2017.pdf>), solo tre città italiane sono state incluse nel ranking di 46 città analizzate e tra queste vi è Torino (preceduta in questo caso da Bologna e Milano); ma il risultato italiano nel complesso è deludente e anche le capitali dei paesi emergenti dell'est Europa risultano più attrattive delle nostre città.

Da questi brevi elementi emerge con evidenza la necessità di un forte sostegno politico alla competitività e all'innovazione tecnologica, per il Piemonte e per l'Italia intera.

Il fenomeno Industria 4.0 e il Piano Nazionale Industria 4.0

Come illustrato nelle slides allegate del Dottor Gea, delegato all'agenda digitale di Confindustria Piemonte, "Industria 4.0" indica un fenomeno evolutivo del sistema produttivo (in particolare quello manifatturiero, ma con riflessi importanti sugli ambiti economici collegati, dal commercio alla logistica e ai servizi per le imprese) che ha carattere globale e con un livello di discontinuità rispetto al trend storico tale da aver generato il concetto di "quarta rivoluzione industriale", secondo l'intuizione dell'industria tedesca che ne ha fatto una strategia nazionale di competitività. Il fenomeno è stato innescato dai risultati raggiunti negli ultimi anni in alcune tecnologie di punta, le già citate KET, che hanno reso accessibili soluzioni prima impensabili nella sensoristica, nell'elettronica e nelle tecnologie ICT, estendendo al comparto industriale ciò che si sta già consolidando in ambiti civili (dalla telefonia mobile alla domotica) sotto il nome di Internet of Things.

L'iniziativa tedesca ha innescato una frenesia (o meglio ansia) competitiva tale che negli ultimi quattro anni sono stati varati piani strategici nazionali in tutti i paesi industrializzati, tutti con l'identica aspirazione di mantenere le strutture industriali nazionali al passo con la concorrenza globale. L'Europa, dal canto suo, con il programma quadro Horizon 2020 ed altri programmi strategici, ha da tempo focalizzato analoghe priorità.

Anche l'Italia, nel settembre 2016, ha varato il Piano Nazionale Industria 4.0, il cd. Piano Calenda (illustrato nelle allegate slides). Il piano è stato strutturato dal Governo con un approccio collaborativo ed inclusivo e Confindustria ha positivamente potuto portare i propri contributi, in larga parte recepiti. L'istituzione di una Cabina di Regia dove anche le parti sociali hanno voce è sicuramente un'iniziativa importante che garantisce una prospettiva esecutiva da parte del Governo. L'impianto del Piano è completo ed organico e le priorità indicate sono pienamente condivisibili. **Incombe però su questo quadro positivo, la minaccia dell'instabilità politica.** Il Piano, per sua stessa natura, è una generale "dichiarazione organizzata di intenti" e la sua attuazione è demandata, nei modi e nei tempi, alla volontà politica e del Governo, che deve manifestarsi passo dopo passo nella costruzione dei provvedimenti esecutivi. Le misure contenute nella legge di stabilità, che attivano una serie di incentivi di natura fiscale destinati a rilanciare gli investimenti (non solo in beni strumentali, ma anche in attività di ricerca e innovazione), sono certamente espressione di tale spirito ma, sintomaticamente, quasi nessuna di esse ha carattere strutturale.

L'attività di Confindustria – i Digital Innovation Hub e le Risorse Umane

Confindustria è da sempre attiva sui temi dell'innovazione e della competitività, sia a livello centrale che territoriale ed anche nell'attività di lobby a Bruxelles. Confindustria Piemonte vi dedica una delle sue quattro aree operative, (con focus specifico sull'Industria 4.0 in attuazione del programma del Presidente Ravanelli), ed una seconda area, dedicata al capitale umano, è fortemente focalizzata sulla formazione tecnica.

Il Piano Nazionale ha dato a Confindustria un mandato per la costituzione sul territorio di una rete di *DIH -Digital Innovation Hub*. L'iniziativa governativa rappresenta innanzitutto un coraggioso e innovativo modello di dialogo collaborativo tra le istituzioni e il sistema produttivo, che vede in Confindustria il principale portavoce a livello nazionale. Ma soprattutto Confindustria riconosce nei DIH uno strumento di importanza fondamentale per governare ed accelerare la transizione del sistema produttivo verso il modello 4.0.

Il mandato del Ministro è stato quindi accolto con grande senso di responsabilità e, sin dalla scorsa estate, sono iniziate le attività per lo sviluppo dei DIH, sia a livello nazionale che a livello regionale. I DIH avranno il ruolo fondamentale di indirizzare le aziende verso la comprensione del fenomeno e verso le possibili soluzioni, intermediando e facilitando l'accesso delle aziende, in particolare le PMI, alle strutture di ricerca e di sostegno all'innovazione disponibili a livello territoriale e anche, tramite l'organizzazione a rete dei DIH, a livello nazionale ed europeo. Un primo gruppo di DIH regionali sarà costituito entro il mese di aprile 2017.

In questo progetto è assolutamente fondamentale che il sostegno del Governo e del mondo politico non venga meno.

Priorità politiche

Misure strutturali, non a breve termine

L'iperammortamento ha un orizzonte di 18 mesi, la Sabatini deve periodicamente essere riconfermata, il credito di imposta ha un orizzonte temporale limitato e, soprattutto, è soggetto al criterio del differenziale (è agevolato solo il differenziale positivo rispetto ad un triennio di riferimento), che ne limita molto l'efficacia incentivante. Le misure "a termine" come quelle contenute nella attuale Legge di Bilancio sono positive per innescare dinamiche di investimento, ma non per generare una capacità innovativa permanente.

Infrastrutture (Banda Ultra Larga)

Come si è visto, la raccolta, la trasmissione e l'elaborazione di dati è alla base della rivoluzione Industria 4.0, ma l'Italia ha un enorme ritardo infrastrutturale rispetto al resto dell'Europa e dei paesi industrializzati, ed il Piemonte si colloca in posizione arretrata persino in ambito nazionale. I programmi esistono e sono già avviati, ma occorre fare ogni sforzo non solo per evitare ritardi nell'esecuzione, ma soprattutto per accelerarli il più possibile.

Rafforzare il sistema della formazione

ITS, Lauree Professionalizzanti, Alternanza, Apprendistato professionalizzante, Alto Apprendistato e Dottorati Industriali e Master.